

Dedico queste mie riflessioni a tutte le donne e gli uomini che sanno attraversare la loro vita forti, liberi, consapevoli del proprio libero arbitrio, in grado di testimoniare socialità, passione, disponibilità all'impegno civile, civico, sociale o politico.

Dedico queste mie riflessioni a tutte le donne e gli uomini che, in tutto o in parte, accettano di mettersi in gioco come cittadini attivi, come operatori delle ragioni del dialogo, della partecipazione, della centralità dei diritti e doveri dei cittadini-consumatori e utenti, dei diritti e doveri dei bambini e dei ragazzi, con pragmatismo e senza schemi ideologici.

Dedico queste mie riflessioni alle donne e agli uomini che ho conosciuto e frequentato, con cui ho avuto la fortuna di pensare, confrontarmi, scegliere e agire.

Nulla può apparire più retorico del ringraziamento rivolto all'Autore che ti ha scelto per la prefazione al suo libro; in questo caso, però, il *"grazie"* pervade interamente il senso di queste righe, perché esse non sono preludio a un romanzo, un racconto, un saggio, una raccolta di poesie, ma una fusione di sentire, un abbraccio di amicizia verso chi ha, netta, la percezione di indossare le tue stesse calzature nel percorrere il cammino.

Quanti interrogativi, quanti dubbi, quante sensazioni condivise suscitano questi *"Frammenti di speranza"* in chi sente la vita indissolubilmente legata alla dinamicità, alle sfide nella ricerca e nello scontro con la verità, nella consapevolezza della labilità e nella mediocrità della condizione umana.

Uno scritto deve suscitare riflessioni: in questo, Mauro è maestro e ci regala pensieri ultratrentennali che la penna (si... a quel tempo si usava ancora la penna!) ha scolpito e che, come statue, hanno sfidato il tempo, indenni, anzi rafforzandosi, per apparire, oggi, di un'attualità disarmante e luminosa al tempo stesso.

Chi lo conosce sa che Mauro *"è"* la cultura del dialogo e della relazione: non sorprende, pertanto, vedere la riflessione interiore proiettata nella vita sociale, nel contrasto politico tra necessità e richieste da un lato e scelte che,

spesso, le disattendono, dall'altro.

Il dialogo è, per Mauro Julini, superamento del silenzio e vittoria sulle incomprensioni e su ogni tipo di interesse recondito. Da illuminato quale è, lo vediamo spronare l'Europa a cogliere opportunità di fratellanza e solidarietà, in un grido discreto, *"Scuotiti Europa"*, presagio della condizione attuale della politica tutta, che sta dimostrando concretamente che *"il nuovo può essere peggio del vecchio"*, alimentando situazioni che stanno conducendo al conflitto globale. La speranza di assistere a scelte giuste, operate da magistrati e politici, potrà restare viva se sapremo coltivarla, anzitutto, dentro noi stessi. La speranza *"efficace"*, che Mauro auspica di vedere sempre accesa dentro ognuno di noi, chiede che il pensiero si traduca nell'onestà e nella serietà dell'azione, sostenuta dal buon senso e dalla ragionevolezza, fondamento delle soluzioni condivise e della pace duratura. I *"Frammenti di speranza"*, nel nostro cuore, possono diventare poesia, come lo sono divenuti per Mauro, capaci di evocare sensazioni forti, dalla dolcezza alla rabbia, e ci mantengono capaci di vivere la vita, nella consapevolezza dei limiti, ma anche dell'infinita bellezza, dell'amore che possiamo coltivare ogni giorno, in ciò che siamo, a qualunque età, trovando la pace in noi stessi.

I FONDAMENTALI

IL MISTERO DEI MISTERI

Principe dei misteri è quello della vita!

Ci viene data nostro malgrado, nulla si può fare per le condizioni iniziali e poco per il tempo di durata. Nonostante questo ci attacchiamo ad essa disperatamente. Si può amare ciò che non si è cercato e che non si è potuto scegliere?

La vita non si ama, alla vita ci si aggrappa: ci aggrappiamo anche per inconsapevoli ragioni di dignità, di amor proprio, di coerenza, di responsabilità, o anche solo perché è l'unica che ci viene data o perché non abbiamo il coraggio o la capacità di farla finita.

La vita è movimento, azione, possibilità, speranze, ma soprattutto lotta, sofferenza, tentativo di esprimersi, di provare, di cercare e perché no, di cercarsi.

Lunedì, 27 gennaio 1994